



COME UN FORO
Operatori culturali ieri al
BarCamp. Sotto: Giuliano
Da Empoli

Fra assemblea e salotto il "BarCamp" conquista la città della cultura

FULVIO PALOSCIA

IL CAOS trasforma il Salone dei Cinquecento in una babele di voci e di idee che si mescolano con un obiettivo comune: allentare i legami che incatenano Firenze al passato e guardare all'oggi e alla città che sarà. Eccolo qui, il BarCamp sulla contemporaneità, organizzato dall'assessore alla cultura Giuliano Da Empoli: un mercato dove ognuno è lo stand di se stesso, dove si barattano idee, progetti, riflessioni. Un disordinato scambio di opinioni sul presente e sul futuro a due passi dall'ufficio del sindaco, dal cuore della macchina burocratica, dal peso delle istituzioni. Ma qui nessuno sente un peso, anzi. C'è la leggerezza della chiacchierata fuori dai denti, il sorriso di chi non si conosce ma forse ha molto da dirsi.

Il BarCamp nasce da sé, aldilà del sito web su cui si sono iscritte 289 persone, aldilà della scaletta degli interventi ai quattro tavoli collocati vicino all'ingresso e sulla tribuna dell'udienza: appena, intorno alle 10, viene dato il via, i relatori occupano il proprio posto, dopo aver indicato orario e tema della relazione su grandi blocchi (e tutti possono farlo), gli ascoltatori si siedono, in molti si lamentano perché non ci sono i microfoni e bisogna stare appiccicati a chi parla, per capire qualcosa. Subito, i blogger iniziano a parlare dell'evento sulla rete, a commentarlo in diretta. Ma è nel centro nella sala che vive il vero BarCamp, è lì che le strette di mano raccontano una trasversalità che porta l'architetto ad incontrare il musicista, il teatrante a stringere alleanza con il manager. «La contemporaneità sfuma i confini tra una disciplina e l'altra, facilita l'osmosi tra i linguag-

Una Babele di voci e di idee che cercano di allentare i legami della città col suo passato

gi» ripete Da Empoli, insistendo sulla sovversione delle gerarchie che regolano i rapporti tra amministrazione e soggetti culturali «o, quantomeno, sul crearne di nuove. Ma il fatto di voler ascoltare tutti non esclude una strategia, anzi, la presuppone. A Firenze forse non si sono fatte abbastanza scelte nel corso degli anni».

Seduti sui gradini, i ragazzi dell'Associazione culturale Alta Fedeltà, creata da pochissimo, elogiano la scelta dell'amministrazione «di non imporre scelte dall'alto su cui poi aspettare feedback, ma di concertarle insieme ai cittadini». La distanza generazionale e culturale è grande, eppure l'industriale Paolo Targetti, presidente dell'Accademia di Belle Arti, la pensa come

Chi c'era



CLAUDIO GHERARDINI
Giornalista, attivo nella cooperazione internazionale



UMBERTO MONTANO
Ristoratore, titolare dei ristoranti Moba e Murate



CLAUDIO ASCOLI
Fondatore e regista della compagnia teatrale «Chille de la balanza»



GREGORIO MAZZARESE
Musicista fiorentino dell'Orchestra di Santa Cecilia e didatta

Le proposte

“Idea: meno alcol, più teatri per gli studenti americani”

GAIA RAU

UNA nuova città che prende forma in mezzo al caos. Tra proposte concrete e punti di domanda, realtà consolidate e critiche al passato, sono tanti gli spunti che potrebbero contribuire a disegnare una nuova immagine della cultura fiorentina. Eccone alcuni. Aaron Craig di Performance International pensa ai suoi giovani connazionali statunitensi che popolano le notti fiorentine: il suo sogno è distoglierli dal giro infernale dei locali notturni e dall'abuso di alcol, creare un'in-



terazione con i coetanei italiani che oggi non esiste. Per questo, con un team di psicologi e sociologi ha studiato una serie di attività culturali da svolgersi la notte: il suo progetto, «Firenze Live»,

partirà nel 2010. Ai tanti giovani americani che vivono in città guarda anche Bari Hochwald, direttrice della Florence International Theatre Company, che da 3 anni porta in scena i suoi spettacoli al Cestello: oggi pensa ad ampliare l'attività della compagnia, farne un vero e proprio centro internazionale del teatro con attori e registi statunitensi di alto livello, seminari e laboratori: «Certo, ci vorrebbe una sede più grande e attrattiva, come il teatro Niccolini o il Goldoni: l'idea è far vivere la cultura anche di notte, creare un rapporto più sano tra gli studenti stranieri e la città». Il graphic designer Gianni Sinni pensa a un nuovo modo di concepire la comunicazione urbana, dove giganteschi manifesti pubblicitari «6x3» lascino spazio a temi sociali ed etici in grado di rilanciare l'immagine di Firenze. Alla riqualificazione urbana guarda anche il network Switch, che punta a far rivivere i muri grigi di scuole, stazioni e spazi dismessi attraverso l'arte del writing. All'interazione tra cinema e arte contemporanea è dedicato «Lo schermo dell'arte», rassegna nata come costola del Festival dei Popoli e che vuole espandersi con mostre, incontri e workshop. Gianpaolo D'Amico del Micc (Media integration and communication center) dell'ateneo fiorentino parla invece di tecnologia applicata ai beni culturali, partendo dal bookshop interattivo di Palazzo Medici Riccardi.

Si parla anche di musica: Gregorio Mazzaresse dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma parte dall'esperienza del Parco della Musica, soffermandosi su problemi di gestione e costi: «Alle Cascine ci dovranno essere spazi per ospitare tutte quelle realtà cittadine, dai cori alle orchestre dilettanti, che a Roma sono stati una linfa vitale». Mentre Arrigo Benedetti, dell'ufficio marketing del Maggio, mette l'accento sul rapporto fra tradizione e innovazione nell'offerta del teatro.

loro: «Iniziativa del genere possono smussare gli spigoli, e superare vecchi antagonismi». L'idea della rete, del network è l'elemento forte di questo BarCamp secondo Leonardo Bigazzi, giovanissimo membro dello staff del Festival dei Popoli: «Le collaborazioni che stanno nascendo qui non dovranno essere solo nomi da aggiungere in fondo ad un catalogo, ma uno scambio reciproco di responsabilità e promozione». Se lo augura anche Serena Fanara, architetto ed artista che lotta per emergere: «E' un buon inizio, mi piace questa possibilità di entrare in contatto con le realtà artistiche cittadine più radicate, cosa che fino ad oggi non era possibile»; le fa eco Franziska Nori, responsabile della Strozziina, spazio contemporaneo di Palazzo Strozzi: «Dobbiamo tutti parlarci di più, e questo BarCamp ce lo sta facendo capire». E l'artista Giacomo Costa: «In tanti anni di lavoro a Firenze non sono mai riuscito a conoscere un assessore alla cultura, oggi ce l'ho fatta, e a pochi giorni dal suo insediamento». Per il sindaco, Matteo Renzi, questo BarCamp è addirittura l'occasione di racimolare nuove indicazioni sul piano strutturale «che non può prescindere dalla contemporaneità, soprattutto se parliamo dell'immagine promozionale della città, nel modo in cui dobbiamo comunicare Firenze al mondo» dice sfogliando il primo numero della rivista **Firenze Fast Forward** appena creata dal graphic designer Gianni Sinni: dentro, ci sono foto dei cartelli fotocopiati con cui gli Uffici danno annunci ai visitatori, «uno dei più grandi musei al mondo non può relazionarsi così con i visitatori» dice Sinni.

C'è una domanda che rimbal-

Un vivace mercato del contemporaneo in cui ognuno è lo stand di se stesso e delle sue idee

za dal salone al buffet che interrompe il lavoro, dalle prime ore del BarCamp al pomeriggio, quando il caos si scioglie in una maggiore compostezza: cosa succederà, dopo? Dove andranno a finire interventi, idee, progetti elaborati in questa no-stop? «Tutto continua sul sito web www.bar-camp.org/palazzovecchio, dove pubblicheremo gli interventi e dove il dibattito proseguirà» spiega Da Empoli, che porta a casa un primo successo «e moltissimi, a partire da quelli relativi all'estate fiorentina. Dobbiamo fare come per le collezioni di moda: in autunno contiamo di avere più che un canovaccio delle iniziative della prossima estate. Questo per dare anche il tempo a tutti di organizzarsi e lavorare meglio sui progetti e sulle iniziative».

coop
Unicoop Firenze

Domenica 12 luglio
ti aspettiamo

nei minimercati **coop**

- CALENZANO (FI) - Via Giusti 8,00-13,00
- DICOMANO (FI) - Via Vittorio Veneto 58 8,30-13,00
- IMPRUNETA (FI) - Via dei Popoli, 1 8,00-13,00
- RIGNANO (FI) - P.zza Martiri 8,30-13,00
- TAVARNELLE (FI) - P.zza Repubblica 8,00-13,00
- VICCHIO (FI) - Via Verdi 8,30-13,00
- PRATO - Viale Veneto ang. via Martini 2 9,00-13,00
- LAMPORECCHIO (PT) - P.zza G. Falcone 6-7-8 8,30-12,30
- TORRE DEL LAGO (LU) - Via Venezia 8,00-13,00
- MARINA DI PISA (PI) - Largo Betti, 2 8,30-13,30
- TIRRENIA (PI) - Via Pisorno 58 8,30-13,00
- VOLTERRA (PI) - Piazzale Colombaie 8,00-13,00

nei supermercati **coop**

- BARBERINO (FI) - Via A. Moro, 6-8 8,30-13,00
- FIGLINE (FI) - Via della Comunità Europea, 6 8,30-13,00
- SAN CASCIANO (FI) - Viale Europa, 20 8,30-13,00
- PRATO - Via Viareggio 7 - Via Udine, 42 8,30-20,30
- AREZZO - Il Pino Via Vittorio Veneto 176 8,30-13,00
- SAN GIOVANNI VALDARNO (AR) - Via Napoli, 21 8,30-13,00
- CASTELFRANCO (PI) - Via Quasimodo, 29-31 8,30-13,00
- PONTEDERA (PI) - Via Brigate Partigiane 8,30-13,00
- SANTACROCE (PI) - Piazza Pietro Nenni 8,30-13,00
- S. MINIATO (PI) - Via F. Aperti 10-12 8,30-13,00
- POGGIBONSI (SI) - Via Salceto 137-143 8,30-20,30

negli ipermercati **ipercoop**

- LASTRA A SIGNA (FI) - Via S. Maria a Castagnolo, 5/7 8,00-21,00
- AREZZO - Via G. Amendola, 13-15 8,00-21,00
- CASCINA (PI) - Via Fosso Vecchio 457 Navacchio 8,30-21,30